



Ministero dello Sviluppo Economico



Dipartimento per le Politiche di Sviluppo

Flussi finanziari nazionali e sistema di controllo di primo livello

**Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica
Direzione Generale per le politica regionale unitaria comunitaria**



Dipartimento per le Politiche di Sviluppo
Ministero dell'Economia e delle Finanze

Sistema gestione e controllo: quadro legislativo comunitario

- Regolamento (CE)1083 /2006 artt. 4,7,21,38,59. Inoltre gli artt. 70-71: gli Stati membri garantiscono che i sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi siano istituiti in conformità alle norme del Regolamento e funzionino in maniera efficace;Prevengono, individuano e correggono le irregolarità provvedendo al recupero degli importi indebitamente versati.
- Regolamento (CE) 1080/06 FESR artt. 6,12-21 In particolare l'art. 16 : Ciascuno SM designa i controllori responsabili della verifica della legittimità e regolarità delle spese dichiarate da ciascuno dei beneficiari che partecipano all'operazione;
- Regolamento (CE) 1828/06 artt. 48-53



Situazione del sistema di gestione e controllo per l'ITALIA(1)

- **Delibera CIPE 158 del 21/12/2007:** il MEF, d'intesa con il MISE e le Regioni, definisce le caratteristiche generali del sistema nazionale dei Programmi di cooperazione territoriale (artt. 70 – 71 del Regolamento CE 1083/2006);
- Nota del Ragioniere Generale dello Stato Canzio che definisce le “**caratteristiche generali del sistema nazionale di controllo dei Programmi operativi di cooperazione territoriale europea 2007/2013**”. La nota definisce i possibili modelli organizzativi e le procedure di controllo per i programmi;
- Circolare n.23 del MEF in cui si definiscono le procedure di gestione finanziari degli interventi dell'obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013
- Sono state necessarie successive modifiche e integrazioni, in accordo con il MISE e le Regioni, riguardanti i programmi di cooperazione transnazionali e interregionali:
 - modello organizzativo decentrato (identificato come modello B1 nella nota-previsto per i programmi transnazionali e interregionali)
 - individuazione dell'organo responsabile del coordinamento dei controlli di primo livello
 - modalità di recupero delle irregolarità.

Sono state emanate due successive note della RGS relativamente ai primi due punti.

Infine una ulteriore interlocuzione è intervenuta per definire l'ultimo punto e per meglio definire le responsabilità delle Amministrazioni.





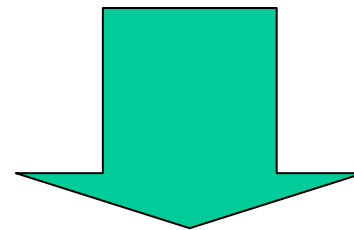
Situazione del sistema di gestione e controllo per l'ITALIA (2)

Accordo definitivo nella Conferenza Unificata Stato Regioni del 29 ottobre 2009:

“Sistema di gestione e controllo per i programmi transnazionali e interregionali”

In particolare l'accordo ha riguardato:

- Il recupero delle irregolarità
- Le competenze della Commissione mista Stato- Regioni



- Accordo tra Governo, Regioni e PP.AA del 4/11/2009 con l'istituzione della Commissione Mista
- Decreto del Capo Dipartimento DSCE del 27/11/2009 Costituzione della Commissione Mista



Commissione Mista: Composizione

9 Membri:

Presidente: MISE-UVER

Un rappresentante MEF-DRGS-Igrue

Un rappresentante MISE-DSCE-DGPRUC

Un rappresentante regionale ognuno dei PO
(Central Europe-MED-Alpine Space - South
East Europe-Interreg IVC)

Il MIT per i PO Espon e Urbact





Commissione Mista: ruolo e compiti

- Approvazione di manualistica, modulistica e procedure
- Indicazioni per aggiornamenti della manualistica dei Programmi;
- Risoluzione di problematiche specifiche;
- Conferma dei controllori di primo livello proposti dai beneficiari (controllori esterni o interni)
- Assicurare la partecipazione di un rappresentante italiano agli incontri dei GL sui controlli di primo livello istituiti nell'ambito dei singoli programmi





Commissione Mista: attività svolte

- Approvazione della procedura per la validazione dei controllori esterni;
- Adozione manuali di controllo e di rendicontazione;
- Esame e richieste di correzioni dei manuali di diversi PO
- Approvazione dei certificatori





Modello B2 : certificatore interno

- Possono ricorrere a questa modalità esclusivamente le amministrazioni Pubbliche di cui all'art.2 del D.lgs. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- Il beneficiario individua l'Ufficio interno che svolgerà, anche per il tramite di un suo componente, l'attività del certificatore, nel rispetto dell'indipendenza funzionale e dall'unità della stessa amministrazione preposta al pagamento delle spese sostenute dal beneficiario.
- Il beneficiario deve inviare al Rappresentante di Programma in seno alla Commissione Mista (v. sito) la documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti. In particolare: lettera di trasmissione ; scheda informativa dichiarazione attestante : 1) il possesso dei requisiti di indipendenza dell'ufficio interno individuato, supportata da un atto amministrativo (ad es. delibera di giunta) ; 2) la conoscenza della lingua del programma da parte del componente dell'ufficio interno che effettua l'attività di certificatore.



Modello B1 : certificatore esterno

- Selezione del certificatore: il beneficiario – anche privato- è tenuto all'applicazione del Codice dei contratti pubblici;
- Il beneficiario raccoglie la documentazione dal certificatore comprovante il possesso dei requisiti:
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi della vigente normativa attestante i requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza e conoscenza della lingua straniera prevista dal Programma;
- Certificato attestante l'iscrizione all'alb dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili oppure al registro dei revisori contabili;
- Fotocopia documento di identità e autorizzazione al trattamento dei dati personali
- Il beneficiario trasmette la documentazione accompagnata dalla lettera di trasmissione su carta intestata del beneficiario; scheda informativa-

I membri della Commissione verificano la corrispondenza tra quanto dichiarato nella documentazione ricevuta e i requisiti richiesti in capo al certificatore di programma. Tempo 10 gg lavorativi; in casi speciali (su richiesta e debitamente motivati) non inferiore a 4 gg

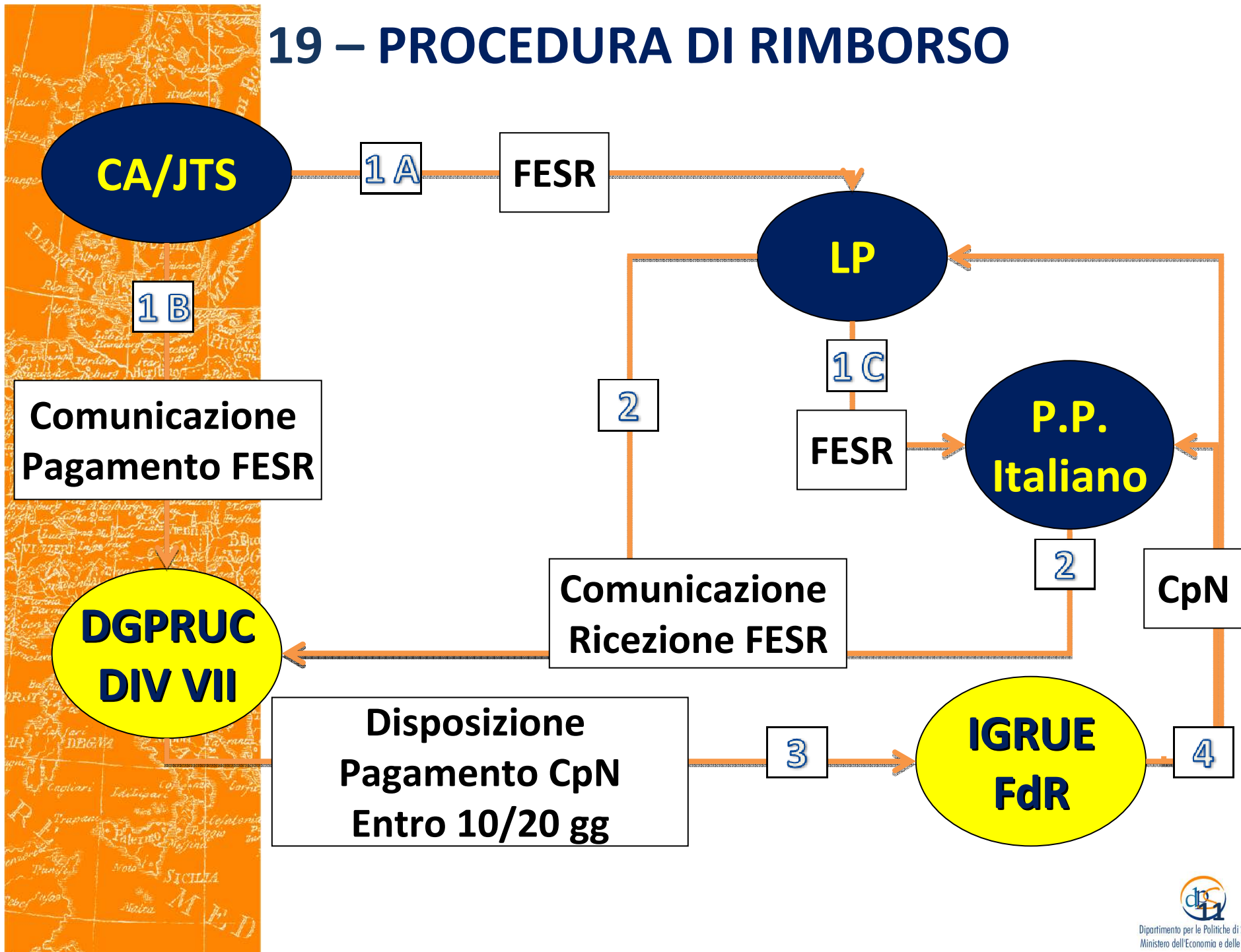




Ulteriori aspetti

- Costo dei controllori (esterni) tenuto conto delle attività da espletare : max 2% del valore del progetto;
- Remunerazione minima in ogni caso non inferiore ai 1000 euro, oltre il rimborso delle spese.

19 – PROCEDURA DI RIMBORSO





grazie per l'attenzione

Marilena Barbaro

Ministero dello sviluppo economico

Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Direzione Generale per la politica regionale unitaria comunitaria

Div. VII marilena.barbaro@tesoro.it

